

RESPIRO

Spiano

regia e interpretazione
PIERA RUSSO

testo di
PIERA RUSSO e
NICOLA MAIELLO

scene di
ROSSELLA PUGLIESE

collaborazione artistica
ELENA STARACE

musiche di
FRANCESCO GRANATELLO
FRANKIE BROCCOLI



RESPIRO PIANO

monologo a più voci di Piera Russo e Nicola Maiello

con Piera Russo

REGIA: Piera Russo

ATTRICE: Piera Russo

AIUTO REGIA: Carolina Romano

MUSICHE: Frankie Broccoli e Francesco Granatello

LABORATORIO SCENOGRAFICO: Alovisi attrezzeria e elementi di scena

SCENE: Rossella Pugliese

COLLABORAZIONE ARTISTICA: Elena Starace

LO SPETTACOLO

Campania, fine anni 50 del 900.

Matilde è alle prese con gli operai intenti a liberare la casa della famiglia d'origine. La giovane donna ha deciso di cedere l'appartamento e sta selezionando la mobilia ed i complementi d'arredo da tenere in ricordo, vendere all'antiquario o distruggere. Ogni oggetto, rimasto perfettamente integro nonostante il tempo passato, le rievoca un ricordo lontano, un'emozione: il vecchio giradischi del nonno, i fragili giocattoli regalati dallo zio, la finestra serrata dalla madre.

Alla fine resterà sola con l'enorme armadio. Un silenzio come quello che da bambina la isolava dal resto del mondo dietro le gigantesche ante, come quel silenzio omertoso respirato nel contesto familiare, rimbomba nella stanza. Nel presente però assume un altro significato. Sarà chiamata a scegliere se perpetuarlo o romperlo per conoscere ciò che le era stato celato.

Respiro Piano è il viaggio catartico nei ricordi di una donna. Attraverso l'utilizzo creativo del corpo e della voce, si evocano luoghi fisici e luoghi della memoria all'interno dei quali prendono vita i vari personaggi della storia familiare della protagonista. Cresciuta in una famiglia con una cultura fortemente patriarcale e "aziendale", dove vigeva la pretesa di controllare la vita assoggettandola a rigide regole tradizionali, rendendola conforme, lineare e perfetta agli occhi degli "altri", Matilde a sua insaputa rappresenta il diverso, lo scarto dalla norma, l'imprevisto non contemplabile.

Matilde è il frutto dell'eros, di un rapporto extraconiugale tenuto nascosto per non macchiare l'onore della stirpe. La verità celata confonde, si intravede nei non detti e si palesa in violenza che Matilde, bambina ignara, subisce. Ma lei, diversa di sangue, si fa carico di una diversità di pensiero, sceglie di aprire l'armadio, il luogo che più la spaventa, e di andare fino in fondo a sé stessa per uscirne finalmente integra. Respiro Piano è la storia di un percorso individuale di emancipazione femminile nell'Italia meridionale della prima metà del novecento.

Matilde è il simbolo della rivoluzione ove per atto rivoluzionario abbiamo inteso la ricerca coraggiosa dell'autenticità.



RICONOSCIMENTI

- Primo Premio concorso “Le Cortigiane” 2018, Napoli

- Menzione di Merito per il Premio Teatrale Nazionale “Franco Angrisano” 2018.

Motivazione: Per l’efficacia interpretativa di un brano vibrante di diverse tonalità d’anima.

- Premio miglior attrice a “I corti della formica” 2018, Napoli. Motivazione: Per la

grande capacità di utilizzo in modo creativo e incisivo del corpo e della voce, con cui è riuscita ad evocare luogo fisico e luoghi della memoria, che fanno da sfondo alla vicenda della protagonista, che l'attrice è riuscita ad impersonificare perfettamente con il risultato di trasferirne le emozioni a tutto il pubblico, rendendolo parte integrante del corto stesso.

-Selezionato al Campania Teatro Festival 2019 (Teatro Galleria Toledo 4 Luglio 2019)

-Selezionato per il Roma Fringe Festival 2022 (Teatro Vascello 19-20 Luglio 2022)



BIOGRAFIA di Piera Russo

Nasce a Caserta il 27 gennaio del 1991. Si forma artisticamente nel circuito della città di Roma. Dopo il diploma nel 2013 alla scuola "Teatro Azione" diretta da Isabella Del Bianco e Cristiano

Censi, segue corsi di alta formazione con illustri insegnanti tra i quali Dario Fo, Franca Rame, Giorgio Albertazzi, Mimmo Borrelli, Claudio Di Palma, Elena Bucci, Gilles Coulet. Parallelamente consegue la laurea magistrale in psicologia clinica alla Sapienza di Roma. Dal 2014 al 2016 lavora nel musical "Stelle a Metà" e nella commedia "Benvenuti in casa Esposito" entrambe dirette da Alessandro Siani. Nel 2017 interpreta un ruolo principale nella sitcom di otto puntate "Fatti Unici" diretta da Lello Arena e andata in onda su Rai Due. L'anno successivo prende parte alla seconda serie della stessa sit com. Nel 2018 è in scena nello spettacolo "Desideri Mortali" con la regia di Ruggero Cappuccio e prodotto dal Teatro Stabile di Napoli. Sempre per il Teatro Stabile prende parte come attrice nel 2019 all'"Edipo a Colono" spettacolo teatrale con la regia dell'artista lituano Rimas Tuminas e che debutta al festival "Pompei Theatrum Mundi". Nello stesso anno è attrice, regista e co-autrice del monologo "Respiro Piano", con il quale vince il concorso "Le cortigiane" e il premio come miglior attrice ai "Corti della formica". Lo spettacolo debutta al teatro Galleria Toledo di Napoli all'interno della rassegna del Campania Teatro Festival. Nel 2022 lo spettacolo viene selezionato dal Roma Fringe Festival e si esibisce al Teatro Vascello di Roma, ricevendo recensioni positive dai critici teatrali. Nel 2021 è finalista al premio Leo De Berardinis come interprete del monologo "Brazil, agli occhi di Dio" con la regia di Massimo Odierna. Nello stesso anno è autrice e interprete del monologo "Piacere Mio" che, prendendo spunto da riflessioni di Simon De Beauvoir, tratta con ironia il tema della donna nella contemporaneità. Il monologo curato dalla regista Nadia Baldi debutta alla rassegna "Racconti per Ricominciare" a cura di Giulio Baffi e Claudio Di Palma. Nel cinema lavora con il regista Luca Miniero nel film "Sono Tornato" (2017), con il regista Sergio Colabona in "Un pugno di amici" (2020) e "Vita cuore battito" (2016), con il regista attore Giampaolo Morelli nel film "Sette ore per farti innamorare" (2019). E' protagonista al fianco di Maurizio Mattioli nel film "Ammen" con la regia di Ciro Villano . Ha vinto il premio come miglior attrice al Carpine Corti Festival per il ruolo da protagonista nel cortometraggio "Uccia" con la regia di Marco Renda e Elena Starace. Nel 2021 lavora nel film "Il sorriso di San Giovanni" con la regia di Ruggero Cappuccio e nel 2022 è co-protagonista con Maria Grazia Cucinotta nel cortometraggio "Milena" con la regia di Stefano Amatucci.



Simona Albani Ph

SCHEDA TECNICA

N. PERSONE IMPIEGATE: 1 attrice, 1 tecnico

DURATA: 45 minuti

PARCO LUCI: 10 p.c. da 1000 , 5 par led RGB + WHITE, 3 sagomatori ETC da 30° , gelatine LEE 201 (susceptibile di modifica a seconda della disponibilità del teatro)

FONICA: Impianto audio di base: casse, mixer, cavetto rca (eventuale richiesta di un crown o microfono in relazione all'acustica dello spazio)



RASSEGNA STAMPA

Respiro Piano: col Roma Fringe Festival il teatro torna a “respirare”

Pusher **Maria Serena Cospito** - Luglio 24, 2022



Respiro piano

“**Respiro Piano**” è uno spettacolo teatrale che si è svolto nell’ambito della decima edizione del “**Roma Fringe Festival**”, al Teatro Vascello dall’11 al 26 Luglio compreso. Il Festival rappresenta una manifestazione attiva dal 2012 e si sostanzia nel fenomeno dello spettacolo dal vivo, anticonvenzionale, indipendente, all’avanguardia ed innovativo. Lo slogan che gira

intorno a tale Festival è proprio “**torniamo a respirare il teatro – get your breath back**”. Con la pander X e la conseguente chiusura dei teatri, durata per più di 2 anni, si torna effettivamente a respirare, a vivere, con l’arte e con il palcoscenico. E si torna, effettivamente, a respirare con lo spettacolo casertano “Respiro Piano”.

La storia

Siamo in Campania, durante gli **anni "50**. La protagonista è una giovane donna di nome "**Matilde**", interpretata magistralmente da **Piera Russo**. Solo lei in scena. La **scenografia** è assolutamente **minimale, sostanziale**, fatta esclusivamente di alcune "cose", "oggetti" che evocano nella protagonista vecchi ricordi. **Ricordi** di lei bambina, di lei ragazzina. Lo spettacolo è un viaggio catartico, a tratti drammatici, molto forte e profondo. Ogni oggetto di scena le ricorda qualche avvenimento particolare della sua vita: il vecchio giradischi del nonno, i fragili giocattoli regalati dallo zio, la finestra serrata dalla madre e, soprattutto, il suo armadio.

Con l'utilizzo costante del corpo, della voce, della luce e dei suoni, il personaggio ci accompagna verso tanti luoghi diversi in cui lo spettatore rimane spesso "imbambolato". Lo sguardo della società dell'epoca, della cultura patriarcale che, ancora imperversa nel nostro Paese, dominano la storia e la vita di Matilde. Lei che ha avuto un rapporto violento con suo "padre", lei che ai suoi occhi altro non è che "**frutto del peccato**", lei che trova rifugio solo nel suo armadio: un mondo nascosto dove sentirsi finalmente sentire protetta da tutto e da tutti.

Il racconto drammaturgico è costituito da non detti, da espressioni dialettali forti ed irriverenti, il tutto colorato dalla vivacità artistica di Piera Russo. La verità nel racconto rimane sempre nascosta, eppure sempre lì, a portata di mano. Lo

sguardo ingenuo e autentico di Matilde bambina si scontra costantemente con l'essere "padrone", l'essere "maschio", l'estetica delle cose e del materialistico.

Uno spettacolo che non annoia mai, che ti tiene sempre lì, ad occhi aperti, ti incanta per poi portarti nello strapiombo della verità, di quello che realmente succede ed è successo. Quanto di più violento e orrendo possa esserci: macchiare la purezza di una bambina.

LINK: https://www.culturamente.it/spettacoli/respiro-piano-roma-fringe-festival/?fbclid=IwAR2bi_Pxu3mrkedl2if_Uojh2-pLKLARTh4wqB8cO7mUQGTqQwbkaH0e8xo



paneacquaculture.net



Arte

Festival

Novità

Recensioni

Teatro

“Respiro piano”. La necessità di ritrovarsi. Roma Fringe Festival 2022

By **Elisa Licciardi** - 23 Luglio 2022



ELISA LICCIARDI | Il teatro esiste per avvicinarci a noi stessi. Un viaggio nel tempo fino alla fine degli anni '50 è quello che è stato possibile compiere nei giorni scorsi a Roma grazie a *Respiro Piano*, uno dei tanti spettacoli selezionati in questa 10° edizione del **Roma Fringe Festival 2022 al Teatro Vascello** dall'11 al 26 luglio. Il nome stesso del teatro ospitante evoca in fondo l'idea del viaggiare. Un vascello su cui ci imbarchiamo in 7 per questa navigazione nella memoria. Forse scelti dal destino, proprio noi 7 lì in quel momento. Attraverso le luci soffuse che illuminano il teatro, si iniziano ad intravedere degli oggetti. Pochi ma essenziali. Giusto il tempo di rendere corpo e mente disponibili e si parte. Buio. Entra in scena **Piera Russo** interprete e regista dello spettacolo, scritto insieme a **Nicola Maiello**. Entra tenendo in mano una candela e ci domanda se siamo la ditta di sgombero case.

domanda se siamo la ditta di sgombero case.

Con grazia Matilde, così si presenta a noi, schiude le porte del suo passato, in uno spettacolo di narrazione. Ci troviamo in Campania alla fine degli anni '50. La storia è quella di una famiglia del sud Italia immersa completamente nel suo credo e nelle sue tradizioni. La vicenda rimbalza tra epoche differenti, i salti temporali sono sottolineati da un accurato gioco di luci. Matilde deve vendere l'appartamento appartenuto a lei e alla sua famiglia e scegliere quali oggetti tenere e quali dar via. Ma prima ha bisogno di sentire ancora una volta cosa quegli oggetti hanno da dirle, da dirci.

Ed ecco i ricordi. L'abilità dell'interprete è quella di saper dar vita ai tanti personaggi di questa vicenda, la famiglia al completo, e a tutto ciò che le sta intorno.



Guardate le mani di un attore quando recita e vi si aprirà un mondo. **Eduardo de Filippo** in un'intervista estratta dal documentario *Io sono Anna Magnani* del 1979 diceva alla grande attrice : "*Anna che te ne importa della voce, tu parli con le mani*".

Sicuramente non sono quelle della Magnani ma anche le mani di Piera/Matilde, parlano. Nel vecchio grammofono è possibile vedere il nonno, nella macchina da cucire la nonna, nella sedia il padre e nella finestra serrata della stanza da letto la madre. Matilde danza tra un gelato alla vaniglia e le voci ataviche del suo paese, dialogando con lo spazio attorno a sé.

Uno spazio vivificato dalla presenza attorale, capace di trasportare attraverso un'Italia la cui memoria è a tratti olfattiva, che profuma di passata di pomodoro e basilico fresco, accostato da Matilde alla felicità di sua mamma mentre è intenta a consumare una danza d'amore con lo zio. Quando si è felici ed amati tutto è più buono e tutto profuma. L'amore è il condimento migliore. Lo zio, il sole della casa, è un personaggio chiave per scoprire il segreto che la piccola conserva dentro di sé. Un segreto che ci rivela un'altra faccia di quell'Italia che purtroppo non sempre profuma di pomodoro e basilico. Un'Italia che sa di patriarcato, di rigide regole da rispettare per essere uguale agli occhi degli altri e soprattutto per non dar modo agli altri di poter "parlare". Un'Italia che si aggrappa alla religione come unica ancora di salvezza, ma che nei fatti piuttosto che accogliere e perdonare, preferisce omettere, nascondere i suoi segreti dentro le ante di un'armadio.

L'armadio è l'oggetto totemico dello spettacolo che Matilde non vuole far toccare a nessuno ma che alla fine decide di aprire per non lasciare che il non detto abbia la meglio. Lei che sin da subito, pur senza saperlo, è stata diversa. Figlia di un amore extraconiugale, figlia del sole, di quello zio che la riempiva di giocattoli. Costretta per questo a subire violenze da parte di chi agli occhi degli altri doveva far finta di essere suo padre, per non macchiare l'onore della famiglia. Il viaggio di Matilde da bambina a donna altro non è che la presa di coscienza e la voglia di andare a fondo fin dentro i meandri bui del suo inconscio per poter uscirne fuori e brillare di luce propria.



L'incedere drammaturgico diventa quindi un atto di rivoluzione per se stessa e per chi verrà dopo di lei e sentirà parlare di questa storia più attuale che mai, nonostante l'apparente salto in un altro tempo.

nonostante l'apparente salto in un altro tempo. *"Eravate pochi ma io vi sentivo"*. Queste le parole dell'attrice una volta fuori dal teatro. Ed ha ragione. Una connessione bellissima si è creata tra il pubblico e lei, entrambi a proteggere e ad accogliere lo spettacolo, la sua creatura. L'interprete si apre in un dialogo oltre il tempo della scena circa il suo timore che il dialetto napoletano potesse creare problemi di comprensione. Ma i dialetti, quello campano in particolar modo, parlano alla pancia. Si fanno portatori di ricordi. Rimandano ad uno spazio primordiale dove tutti forse eravamo prima di venire al mondo. Perciò non è necessario sempre capire tutto: capire non sempre significa comprendere, e occorre sentire per poter ricordare.

RESPIRO PIANO

regia **Piera Russo**

con **Piera Russo**

aiuto regia **Carolina Romano**

autori **Piera Russo e Nicola Maiello**

musiche **Frankie Broccoli e Francesco Granatello**

laboratorio scenografico **Alovisi attrezzature e elementi di scena**

scene **Rossella Pugliese**

collaborazione artistica **Elena Starace**

Roma Fringe Festival 2022 Teatro Vascello

19 luglio 2022

Al **Roma Fringe Festival** – sul palcoscenico del **Teatro Vascello** – con **“Respiro piano”** la giovanissima regista e la co-autrice (con **Nicola Maiello**), **Piera Russo**, interpreta con coraggio e meravigliosa presenza scenica una giovane donna che fa i conti col suo doloroso passato di figlia illegittima e bambina abusata.

È la Campania dell’ultima metà del ‘500. Sulla scena di **Rossella Pugliese** che è adorna di pochi importati elementi narrativi, la protagonista Matilde sta liberando dai mobili quella che fu la casa della sua infanzia. Piera Russo incarna e mette in scena tutti i personaggi della storia con movimenti e voce, accompagnata dalle musiche di **Francesco Granatello** e **Frankie Broccoli**: una se stessa bambina innocente, in una famiglia impronta patriarcale con una madre infelice e repressa, assente e colpevole, un padre violento e meschino, la gente che mormora e giudica, la Madonna che assolve. Ed ecco l’incesto come un contrappasso in cui l’unica vera vittima impotente resta la lei, bambina nascosta in un armadio e la sua infanzia violata.

Non è facile vedere questo spettacolo e restare indifferenti, sarà per la bravura di Piera Russo, sarà per la tematica trattata, dolorosa e mai sufficientemente narrata nell’interezza del suo orrore. Uno spettacolo da vedere, perché sentiremo ancora parlare di questa giovane attrice e perché del dolore silenzioso delle vittime non bisognerebbe mai scordarsi.

Angelica Musa

LINK: https://www.modulazionitemporali.it/respiro-piano-di-e-con-piera-russo-al-roma-fringe-festival/?fbclid=IwAR2Mk2h7sl8frStyrs5bjbxWfYbPvnCxzMcl1Hy-SoBhGvU0xso_9kqyKC0orali



LINK PROMO: <https://youtu.be/20vgOOrZ81c>

LINK PAGINA FACEBOOK: [\(2\) Respiro Piano - Spettacolo teatrale | Facebook](#)

CONTATTI

Piera Russo

Cel. +39 334 1061263

pierarussoemail@gmail.com





Simona Albani Ph



Simona Albani Ph



photo Piero Tauro

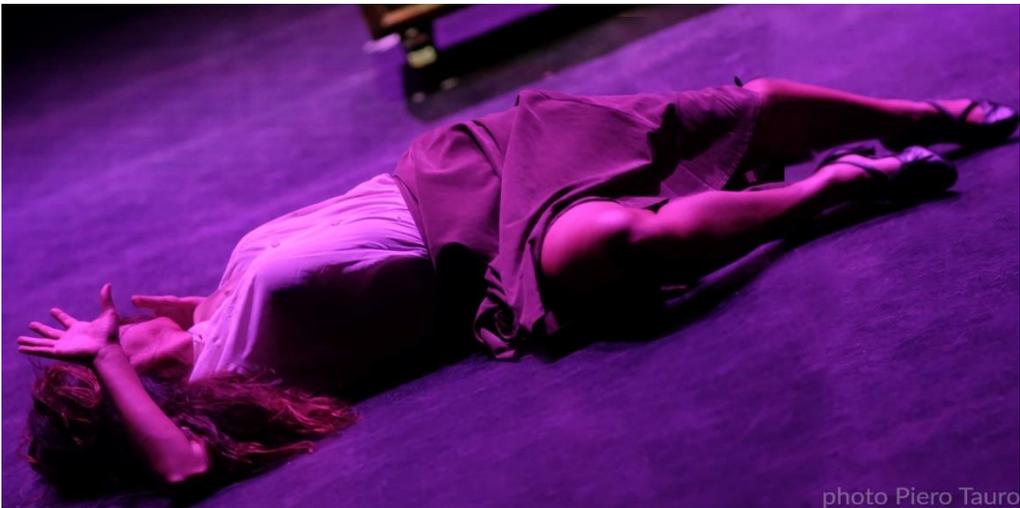


photo Piero Tauro